



Il giorno **10 marzo 2015**, alle ore 8,30, in Verona, Via dell'Artigliere n. 8, in Sala Terzian di Palazzo Giulieri, si riunisce il **Senato Accademico** dell'Università degli Studi di Verona.

Sono presenti:

Componenti	
Prof.	Nicola SARTOR
Prof.	Diego LUBIAN
Prof.ssa	Roberta FACCHINETTI
Prof.ssa	Luigina MORTARI
Prof.ssa	Marina BENTIVOGLIO
Prof.	Aldo SCARPA
Prof.	Giovanni VALLINI
Prof.	Giovanni ROSSI
Prof.ssa	Luisa PRANDI
Prof.	Domenico GIRELLI
Prof.ssa	Maria Paola BONACINA
Prof.	Giorgio MION
Prof.	Felice GAMBIN
Prof.ssa	Flavia BAZZONI
Prof.ssa	Francesca MONTI
Dott.	Angelo BONFANTI
Dott.ssa	Federica DE CORDOVA
Dott.	Giovanni GOTTE
Dott.	Giovanni Battista TORNIELLI
Dott.ssa	Giovanna BRENDOLAN
Dott.	Giorgio GUGOLE
Dott.	Mauro MARRELLA
Dott.ssa	Debora OLIOSO
Sig.	Leonardo FRIGO
Sig.ra	Valentina DAL ZOVO
Sig.ra	Daniela PILI
Dott.	Andrea LA LUCE
	- Rettore P
	- Direttore di Dipartimento Area Scienze Giuridiche ed Econ. P
	- Direttore di Dipartimento Area Scienze Umane AG
	- Direttore di Dipartimento Area Scienze Umane P
	- Direttore di Dipartimento Area Scienze Vita e Salute P
	- Direttore di Dipartimento Area Scienze Vita e Salute A
	- Direttore di Dipartimento Area Scienze e Ingegneria AG
	- Rappr. Prof. Ordinari Area Scienze Giuridiche.ed Econ. A
	- Rappr. Prof. Ordinari Area Scienze Umane P
	- Rappr. Prof. Ordinari Area Scienze Vita e Salute P
	- Rappr. Prof. Ordinari Area Scienze e Ingegneria AG
	- Rappr. Prof. Associati Area Scienze Giuridiche ed Econ. P
	- Rappr. Prof. Associati Area Scienze Umane P
	- Rappr. Prof. Associati Area Scienze Vita e Salute P
	- Rappr. Prof. Associati Area Scienze e Ingegneria AG
	- Rappr. Ricercatori Area Scienze Giuridiche ed Econ. P
	- Rappr. Ricercatori Area Scienze Umane (1) P
	- Rappr. Ricercatori Area Scienze Vita e Salute P
	- Rappr. Ricercatori Area Scienze e Ingegneria P
	- Rappr. Personale Tecnico-Amministrativo P
	- Rappr. Personale Tecnico-Amministrativo (2) P
	- Rappr. Personale Tecnico-Amministrativo P
	- Rappr. Personale Tecnico-Amministrativo P
	- Rappresentante degli Studenti P
	- Rappresentante degli Studenti P
	- Rappresentante degli Studenti P
	- Rappresentante degli Studenti P

Ai sensi dell'art. 16, comma 4 dello Statuto, partecipano alla riunione:

- Pro Rettore Vicario	prof. Giancesare GUIDI	P
- Presidente del Nucleo di Valutazione	prof. Emilio BARTEZZAGHI	AG
- Direttore Generale	dott. Giulio COGGIOLA PITTONI	P

P = presente; AG = assente giustificato A = assente.

Presiede il Rettore, prof. Nicola SARTOR.

Esercita le funzioni di Segretario il dott. Giulio COGGIOLA PITTONI, partecipa inoltre alla seduta la dott.ssa Barbara Caracciolo, Responsabile della Segreteria Organi di Ateneo e la dott.ssa Paola Cavicchioli della Segreteria Organi di Ateneo, ai fini di fornire al Direttore un supporto tecnico qualificato per la regolare redazione del verbale.



Il Presidente riconosce valida la seduta che dichiara aperta per trattare il seguente:

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Comunicazioni.
  2. Approvazione verbale seduta del 15.12.2014 e del 20.01.2015.
  3. Accreditamento Spin Off Innoven s.r.l.: parere.
  4. Istituzione del Centro Piattaforme Tecnologiche (CPT): approvazione nuovo regolamento in sostituzione del regolamento Centro Grandi Attrezzature (Rep. 297/2013 Prot n. 19179 del 11/04/2013).
  5. Convenzione con la Fondazione Studi Universitari di Vicenza per le attività del Polo Scientifico Didattico dell'Università degli Studi di Verona denominato “Studi sull’Impresa” – Rinnovo.
  6. Bando di concorso per n. 1 Premio di Laurea Francesca Cappelletto 2015 – III edizione.
  7. Approvazione Decreto Rettoriale di autorizzazione alla stipula della convenzione con la Regione Veneto per l’azione di Inserimento di laureandi in discipline relative al mondo digitale nelle Piccole Medie Imprese venete – c.d. *Digital Angels*.
  8. Premio di Laurea “Comune di Verona per l’Ambiente” - 6<sup>a</sup> Edizione - 2015.
  9. VARIE ED EVENTUALI (anche in previsione della definizione di procedure in corso).
    - 9.1 - VARIE ED EVENTUALI - Intitolazione di un’aula alla memoria del Prof. Giovanni Tantini
    - 9.2 – VARIE ED EVENTUALI - Regolamento di Ateneo per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità - Esame dei rilievi ministeriali: parere
- 1) Entra in seduta alle ore 8.52 all’inizio della discussione del punto n. 4 dell’odg;  
2) Entra in seduta alle ore 9.36 durante la discussione del punto n. 4 dell’odg.

La seduta è stata tolta alle ore 10.16.

Le decisioni adottate nella presente seduta hanno effetto immediato: il testo formale e definitivo del verbale sarà approvato in una seduta successiva.

**SENATO ACCADEMICO DEL 10/03/2015**

Struttura proponente: <b>Area Affari Generali e Legali</b>	e p.c.: <b>Tutte le direzioni</b>
--	-----------------------------------

<b>OGGETTO: 1 a) – COMUNICAZIONI - Convenzione tra Ufficio Territoriale del Governo, Camera di Commercio di Verona, Università degli Studi di Trento, Università degli Studi di Verona e Società Cattolica di Assicurazione finalizzata al supporto alle piccole Imprese in difficoltà.</b>
---

Il Rettore comunica che non è stato ancora completato tra le parti l'iter istruttorio in merito alla formulazione di una bozza di Convenzione da stipularsi tra la Prefettura di Verona, la Camera di Commercio di Verona, l'Università degli Studi di Trento, l'Università degli Studi di Verona e la Società Cattolica di Assicurazione, finalizzata al supporto alle piccole Imprese in difficoltà, attraverso la ricerca di soluzioni per favorirne l'accesso al credito e/o la rivisitazione degli aspetti organizzativi.

In particolare, la Camera di Commercio di Verona provvederà a consultare le singole associazioni di categoria rappresentative del sistema imprenditoriale veronese al fine di individuare sei piccole imprese la cui realtà economica sarà oggetto di studio della convenzione, che si concretizzerà nell'analisi economico-finanziaria e/o strategico-strutturale delle imprese stesse.

Il Rettore anticipa al Senato che per il conseguimento degli obiettivi prefissati, sulla base dei costi presunti per l'espletamento delle attività di analisi di entrambi gli Atenei, è previsto uno stanziamento da parte della Camera di Commercio di Verona e della Società Cattolica di Assicurazione pari a **€ 26.000,00**.

La Convenzione durerà un anno con possibilità di rinnovo e la Camera di Commercio provvederà, con cadenza trimestrale, alla verifica dello stato di attuazione della stessa.

Il Rettore informa il Senato Accademico che la firma di detta Convenzione è prevista a breve e che, visti i tempi ristretti, sarà necessario procedere con decreto rettorale che verrà portato in ratifica nella prossima seduta del Senato.

Il Senato Accademico prende atto.



## SENATO ACCADEMICO DEL 10/03/2015

Struttura proponente: **Area Affari Generali e Legali** e p.c.: **Tutte le Direzioni ed Aree in staff.**

**OGGETTO: 1 b) - COMUNICAZIONI - VARIE ED EVENTUALI - Intitolazione di un'aula alla memoria del Prof. Giovanni Tantini**

Il Rettore ricorda la recente scomparsa del Prof. Giovanni Tantini, già Ordinario di *Diritto Commerciale* presso il Dipartimento di Studi Giuridici del nostro Ateneo.

Ciò premesso, il Rettore comunica che il Consiglio di Dipartimento di Studi Giuridici, nella seduta del 25 febbraio 2015, ha espresso, all'unanimità, parere favorevole all'intitolazione di un'aula presso il Dipartimento di Studi Giuridici al Prof. Giovanni Tantini.

Il Rettore comunica al Senato Accademico che detto argomento verrà trattato tra le varie ed eventuali.

Il Senato Accademico approva.

**SENATO ACCADEMICO DEL 10/03/2015**

Struttura proponente: <b>Area Affari Generali e Legali</b>	e p.c.: <b>A tutte le Direzioni ed Aree in Staff</b>
<b>OGGETTO: 1 c) – COMUNICAZIONI – VARIE ED EVENTUALI - Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità - Esame dei rilievi ministeriali: parere</b>	

Il Rettore rende noto che il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, con nota del 5 marzo 2015 Prot. n. 2766,a seguito del controllo di legittimità e di merito previsto dall’art. 6 comma 9 della legge 168/89, ha formulato due rilievi di merito su questioni marginali ed in particolare in relazione all’art. 15 – “*Documenti contabili di sintesi*” – e al comma 4 dell’art. 91 – “*Entrata in vigore e regime transitorio*” del Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità.

Il Rettore comunica che il presente argomento verrà trattato nelle Varie ed Eventuali.

Il Senato Accademico prende atto.

**SENATO ACCADEMICO DEL 10/03/2015**

Struttura competente: <b>Segreteria Organi di Ateneo</b>	e p.c.: <b>tutte le Direzioni ed Aree in Staff</b>
<b>OGGETTO: 2 - Approvazione verbale seduta del 15.12.2014 e del 20.01.2015.</b>	

Il Rettore ricorda che è stato consegnato ai Componenti del Senato Accademico, ivi compresi gli Studenti decaduti dalla carica sig. Cau e sig.ra Sandri, il verbale della seduta del 15.12.2015 e del 20.01.2015.

Il Rettore, dopo aver chiesto ai Signori Componenti se vi siano osservazioni in merito alla stesura dei suddetti verbali, constata la mancanza di rilievi e li pone all'approvazione.

Il Senato Accademico, con l'astensione degli Studenti sig. Frigo, sig.ra Dal Zovo e sig.ra Pili in quanto non ancora componenti del Senato all'epoca delle sedute di cui in oggetto, approva.

**SENATO ACCADEMICO DEL 10/03/2015**

Struttura proponente: <b>Area Ricerca</b>	e p.c.: <b>tutte le Direzioni ed Aree in staff</b>
<b>OGGETTO: 3 - Accreditamento Spin Off Innoven s.r.l.: parere.</b>	

Entra in seduta il Dott. Luca Guarnieri, appartenente all'Area Ricerca per illustrare nel dettaglio l'argomento in oggetto.

Il Rettore comunica che è pervenuta alla *Commissione Brevetti e Spin Off* per il tramite del *Liaison Office* dell'Area Ricerca di Ateneo la delibera del Consiglio di Dipartimento di Biotecnologie del 26 gennaio 2015 che esprime il proprio parere sulla proposta di accreditamento come *Spin Off* della Società Innoven s.r.l.

**(allegato n. 1 composto di n. 7 pagine).**

Il Rettore rende noto che la Commissione Brevetti *Spin Off*, nella riunione del 23 febbraio 2015, ha attentamente preso in esame la documentazione presentata dai proponenti lo *Spin Off*,

**(allegato n. 2 composto di n. 48 pagine)**

esprimendo un giudizio complessivamente positivo sull'attività di sviluppo industriale, progettazione, validazione e ottimizzazione, produzione, commercializzazione, trasporto e distribuzione dei seguenti prodotti e servizi innovativi ad alto valore tecnologico:

- 1) processi e impianti per il trattamento e/o valorizzazione di acque reflue e/o liquami, inclusi rifiuti liquidi e solidi e/o sottoprodotti;
- 2) processi e impianti per il trattamento e/o la valorizzazione di biomasse primarie e/o di scarto;
- 3) protocolli e sistemi di ingegneria ed analisi ambientale e territoriale.

La Commissione ha inoltre verificato che l'analisi del mercato di sbocco fosse in linea con i dati finanziari contenuti nel prospetto di bilancio risultando coerenti con le esigenze di sviluppo del progetto. Pertanto la Commissione, dopo aver verificato la completezza, pertinenza e congruenza della proposta di fruizione di spazi, attrezzature e servizi da parte dell'Ateneo, all'unanimità approva che la società "Innoven s.r.l.", venga denominata "*spin off accreditato presso l'Università degli Studi di Verona*", ai sensi dell'art. 2 co. 4 lett. c) penultimo punto

**(allegato n. 3 composto di n. 5 pagine).**

Il Rettore, considerata l'importanza e l'innovatività dell'iniziativa "Innoven srl", propone al Senato Accademico di considerare l'impresa "Innoven s.r.l" uno "*Spin off accreditato presso l'Università degli Studi di Verona*", consentendone l'uso della relativa denominazione ai sensi del regolamento di Ateneo.

Il Senato Accademico

- udita la relazione del Rettore;
  - vista la documentazione presentata dal Prof. Franco Cecchi del Dipartimento di Biotecnologie;
  - visto la delibera del Consiglio di Dipartimento di Biotecnologie del 26 gennaio 2015;
  - visto il verbale della *Commissione Brevetti Spin Off* riunitasi in data 23 febbraio 2015;
- all'unanimità,

delibera

di dare il proprio parere favorevole a considerare l'impresa Innoven s.r.l uno "*Spin off accreditato presso l'Università degli Studi di Verona*".

Lascia la seduta il Dott. Guarnieri.

**SENATO ACCADEMICO DEL 10/03/2015**

Struttura proponente: <b>Area Ricerca</b>	e p.c.: <b>tutte le Direzioni ed Aree in staff</b>
---	--

<b>OGGETTO: 4 - Istituzione del Centro Piattaforme Tecnologiche (CPT): approvazione nuovo regolamento in sostituzione del regolamento Centro Grandi Attrezzature (Rep. 297/2013 Prot n. 19179 del 11/04/2013)</b>
---

Entra in seduta il Prof. Mario Pezzotti, Delegato del Rettore alla Ricerca scientifica per illustrare nel dettaglio l'argomento in oggetto.

Alle ore 8.52 entra in seduta la Dott.ssa De Cordova; alle ore 9.36 entra in seduta il Dott. Gugole.

Il Rettore ricorda che l'Università di Verona garantisce, nei limiti delle risorse disponibili, la dotazione delle infrastrutture di base per la ricerca, ottimizzando la fruizione di attrezzature scientifiche innovative e di alto valore utilizzate da gruppi di ricerca operanti nei dipartimenti e/o nei centri di ricerca. In questo senso il Senato Accademico del 14 giugno 2011 aveva istituito il Centro denominato "Centro Coordinamento Grandi Attrezzature", approvandone il relativo Regolamento, con lo scopo di attuare investimenti per l'arricchimento del patrimonio delle grandi attrezzature scientifiche di Ateneo.

Alla luce dell'esperienza passata, il Rettore evidenzia come la complessità nell'acquisizione e nel mantenimento di attrezzature per la ricerca richieda di tenere conto, oltre che dell'investimento iniziale, delle risorse umane e materiali necessarie al loro funzionamento per tutto l'arco della vita attiva, al fine di garantirne l'efficacia e la sostenibilità economica e finanziaria.

In questo senso si possono distinguere due tipi di investimenti in attrezzature realizzati attraverso fonti di finanziamento esterne all'Ateneo:

- Investimenti funzionali a progetti la cui durata è naturalmente limitata nel tempo e per cui non si renderanno quindi necessari ulteriori finanziamenti alla scadenza del progetto per assicurarne la continuità.
- Investimenti funzionali a progetti o filoni di ricerca il cui orizzonte naturale si estende oltre la vita utile dell'investimento iniziale, rendendo quindi necessari nel tempo ulteriori risorse.

Nel primo caso, il Dipartimento di afferenza del docente o ricercatore responsabile approva una delibera che assicura spazi e risorse per accogliere e gestire l'attrezzatura e un piano sull'utilizzo e i risultati attesi fino alla scadenza del progetto.

Nel secondo caso, contestualmente all'avvio del progetto, il Dipartimento di afferenza del docente o ricercatore responsabile dovrà elaborare anche un piano pluriennale di finanziamento che espliciti la strategia finanziaria che sarà perseguita per assicurare la continuità dell'investimento oltre la durata del finanziamento originario o la vita utile delle attrezzature finanziate.

Il Rettore precisa che nel caso in cui l'attrezzatura si configuri come una Piattaforma Tecnologica, ovvero come "*un'apparecchiatura o insieme di apparecchiature costituenti un'infrastruttura di ricerca integrata*", la stessa dovrà essere ricompresa nel Centro ridenominato "**Centro Piattaforme Tecnologiche**", che coordina le Piattaforme Tecnologiche dell'Ateneo.

Un'attrezzatura verrà considerata una Piattaforma Tecnologica se sarà caratterizzata da:

- a) *la vocazione alla multiutenza interna tra i Dipartimenti ed esterna all'Ateneo;*
- b) *la capacità di integrare competenze diverse;*
- c) *la capacità di produrre ricerca altamente qualificata e servizi;*
- d) *le apparecchiature di costo unitario, a nuovo, pari o superiore a 300.000 Euro (al netto di IVA, spese di trasporto, installazione ed impianti necessari al funzionamento e di eventuali costi di importazione).*



Il Rettore, pertanto, evidenzia che, qualora un Dipartimento richieda l'inserimento di una Piattaforma nel Centro (CPT), il Comitato Tecnico Scientifico del Centro, come previsto nel Regolamento stesso del CPT, dovrà esprimere un parere di merito e sottoporlo al Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo unitamente ad un piano finanziario di mantenimento della Piattaforma acquisita.

Nel caso di finanziamento con risorse proprie dell'Ateneo, il Comitato Tecnico Scientifico del CPT dovrà elaborare un piano pluriennale di investimento, conforme agli indirizzi stabiliti dagli Organi Accademici ed alle linee strategiche di ricerca dei Dipartimenti, che espliciti la strategia di sviluppo scientifico e quella finanziaria per assicurarne la continuità di funzionamento e la relativa sostenibilità. Tale proposta dovrà essere sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo.

Il Rettore precisa ancora che, se le attrezzature afferiscono al Centro Piattaforme Tecnologiche, al finanziamento della sostituzione delle stesse, una volta esaurita la vita utile, potranno concorrere le entrate derivanti dall'applicazione delle tariffe definite dal Comitato Tecnico Scientifico, secondo quanto previsto dal vigente Regolamento in vigore. Le tariffe dovranno essere applicate sia ad utenti interni sia ad eventuali utenti esterni. Le tariffe potranno tuttavia essere differenziate in base alla tipologia di utenza e dovranno indicativamente coprire il costo marginale nel caso degli utenti interni e il costo medio nel caso degli utenti esterni.

In considerazione di quanto sopra enunciato, il Rettore presenta nel seguito la modifica del Regolamento del "Centro di Servizio Grandi Attrezzature" che verrà ridenominato: **Centro Piattaforme Tecnologiche**, ricordando che il suddetto Regolamento è stato presentato nella riunione del 6 marzo u.s. ai Componenti del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione rappresentativi delle aree scientifiche di interesse, al fine di acquisire le relative osservazioni ed integrazioni.

Viene nel seguito proposta la modifica del Regolamento del Centro di Servizio Grandi Attrezzature che verrà ridenominato: **CENTRO PIATTAFORME TECNOLOGICHE**:

■ in blu le parti modificate:

<b>REGOLAMENTO DEL CENTRO DI SERVIZIO GRANDI ATTREZZATURE Decreto Rettoriale del 27 luglio 2011 n. 1889</b>	<b>REGOLAMENTO DEL CENTRO PIATTAFORME TECNOLOGICHE</b>
<p><b>Art. 1 – COSTITUZIONE</b></p> <p>Presso l'Università degli Studi di Verona è istituito il <b>"Centro di Coordinamento Grandi Attrezzature"</b> (CGA), al quale viene attribuita autonomia organizzativa e gestionale ai sensi dell'art. 2 del Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità.</p>	<p><b>Art. 1 – COSTITUZIONE</b></p> <p>Presso l'Università degli Studi di Verona è istituito il <b>"Centro Piattaforme Tecnologiche"</b> (CPT), al quale viene attribuita autonomia <b>gestionale nei limiti e forme previsti dal Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità</b>.</p>
<p><b>Art. 2 – DEFINIZIONE E FINALITA'</b></p> <p>Per <i>Grande Attrezzatura tecnico/scientifica</i> si intende un' apparecchiatura o un insieme di apparecchiature o piattaforme non disaggregabili costituenti un'infrastruttura di ricerca integrata, caratterizzata: a) dalla vocazione alla multiutenza, b) dalla capacità di integrare competenze diverse, c) dalla capacità di produrre ricerca altamente</p>	<p><b>Art. 2 – DEFINIZIONE E FINALITA'</b></p> <p>Il Centro Piattaforme Tecnologiche (CPT) coordina le Piattaforme Tecnologiche dell'Ateneo, dove per <b>Piattaforma Tecnologica</b> si intende un'apparecchiatura o un insieme di apparecchiature costituenti un'infrastruttura di ricerca integrata, caratterizzata: a) dalla vocazione alla multiutenza <b>interna tra i Dipartimenti ed esterna all'Ateneo</b>, b) dalla capacità di integrare competenze diverse, c)</p>



qualificata e servizi. Vengono identificate come *Grandi attrezzature tecnico/scientifiche* le apparecchiature [censite sul catalogo di Ateneo](#) di costo unitario, a nuovo, pari o superiore a 300.000 Euro (al netto di IVA, spese di trasporto, installazione ed impianti necessari al funzionamento e di eventuali costi di importazione). Il Comitato Tecnico Scientifico del CGA potrà valutare anche eventuali richieste di afferenza al CGA di attrezzature di valore inferiore, ma ritenute di valore strategico per la ricerca di Ateneo, che verranno presentate dai Direttori dei Dipartimenti interessati, previa deliberazione del Consiglio.

dalla capacità di produrre ricerca altamente qualificata e servizi. Vengono identificate come *Piattaforme Tecnologiche*, [censite sul sito web \(<http://www.centrograndiattrezzatureunivr.it/>\)](#) le apparecchiature di costo unitario, a nuovo, pari o superiore a 300.000 Euro (al netto di IVA, spese di trasporto, installazione ed impianti necessari al funzionamento e di eventuali costi di importazione). Il Comitato Tecnico Scientifico del CPT [valuterà di volta in volta](#) le eventuali richieste di afferenza al CPT di attrezzature [di costo inferiore con le caratteristiche sopra descritte, e di valenza di multiutenza per l'Ateneo](#) che verranno presentate dai Direttori dei Dipartimenti interessati, previa deliberazione del Consiglio.

Le richieste di afferenza di attrezzature al CPT saranno inviate dai Direttori dei Dipartimenti interessati, previa deliberazione del Consiglio, al Direttore del CPT e sottoposte al Comitato Tecnico Scientifico, che si esprimerà in merito. Qualora il Comitato Tecnico Scientifico ritenga esaurite le funzioni tecnologiche ne stabilirà il recesso con comunicazione scritta al Rettore.

Il CGA ha le seguenti finalità:

- a. fornire la disponibilità di moderni strumenti e servizi ai ricercatori e ai docenti dell'Università degli Studi di Verona per lo svolgimento delle loro attività istituzionali di ricerca e di didattica, particolarmente quando si tratti di apparecchiature d'elevata complessità, innovative e d'interesse multidisciplinare;
- b. promuovere attività di ricerca, studio e documentazione e qualsiasi altra attività connessa con le attrezzature di cui dispone in relazione alle finalità dei Dipartimenti;
- c. fornire prestazioni tecniche, consulenze scientifiche e altri servizi ad enti esterni, pubblici e privati, che ne facciano richiesta, nel rispetto delle norme previste dallo Statuto e dai regolamenti di ateneo in materia.

### **Art. 3 – SEDE**

Il CGA ha la propria sede amministrativa presso il complesso denominato “Istituti biologici” di Borgo Roma e le proprie sedi operative ove le attrezzature di ricerca censite sul sito web di Ateneo sono attualmente collocate; in attesa che vengano predisposti locali e spazi idonei ad ospitare in un'unica sede le Grandi Attrezzature dell'Università di Verona di nuova acquisizione, le singole

Il CPT ha le seguenti finalità:

- a. fornire la disponibilità di moderni strumenti e servizi ai ricercatori e ai docenti dell'Università degli Studi di Verona per lo svolgimento delle loro attività istituzionali di ricerca e di didattica, particolarmente quando si tratti di apparecchiature d'elevata complessità, innovative e d'interesse multidisciplinare;
- b. promuovere attività di ricerca, studio e documentazione e qualsiasi altra attività connessa con le attrezzature di cui dispone in relazione alle finalità dei Dipartimenti;
- c. fornire prestazioni tecniche, consulenze scientifiche e altri servizi ad enti esterni, pubblici e privati, che ne facciano richiesta, nel rispetto delle norme previste dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo in materia.

### **Art. 3 – SEDE**

Il CPT ha propria [gestione amministrativa](#). Le [Attrezzature censite sul sito web](#) come facenti parte del CPT mantengono la propria ubicazione presso i locali dei Dipartimenti in cui si trovano attualmente. Tali locali verranno opportunamente mappati e identificati mediante apposite targhe che riportano l'indicazione “CPT”.

Il Comitato Tecnico Scientifico potrà prevedere



Attrezzature che fanno parte del CGA mantengono la propria ubicazione presso i locali dei Dipartimenti in cui si trovano attualmente. Tali locali verranno opportunamente mappati e identificati mediante apposite targhe che riportano l'indicazione “Aderente al CGA.”

#### **Art. 4 – RISORSE**

Per il raggiungimento delle finalità di cui all’art. 2, il CGA dispone:

- a. del personale amministrativo e del personale tecnico necessario per la gestione amministrativa e il supporto tecnico alle attrezzature per il funzionamento del CGA;
- b. dei locali e delle attrezzature tecnico-scientifiche in dotazione del CGA;
- c. di una dotazione ordinaria di funzionamento determinata annualmente dagli Organi di Governo dell’Ateneo, in sede di approvazione del Bilancio di Previsione;
- d. di entrate derivanti da donazioni, contratti e convenzioni con Enti pubblici o privati o eventuali altri soggetti, per attività di servizio o per prestazioni professionali.

un’aggregazione sinergica di Piattaforme Tecnologiche presso il CPT per specifiche tipologie e competenza scientifica.

#### **Art. 4 – RISORSE**

Per il raggiungimento delle finalità di cui all’art. 2, il CPT dispone:

- a. **del personale TA per la gestione amministrativa e del personale TA dedicato a supporto tecnico delle attrezzature per il funzionamento del CPT;**
- b. dei locali e delle attrezzature tecnico-scientifiche in dotazione del CPT;
- c. di una dotazione **per le manutenzioni ordinarie e straordinarie delle apparecchiature determinata annualmente dal Consiglio di Amministrazione su proposta del CPT**, in sede di approvazione del Bilancio di Previsione;
- d. di entrate derivanti da **donazioni**, contratti e/o convenzioni con Enti pubblici o privati o eventuali altri soggetti, per attività di servizio o per prestazioni professionali ;
- e. **di nuove attrezzature acquisite attraverso apposito Bando di Ateneo, approvato dal Consiglio di Amministrazione che ne definisce lo stanziamento su proposta del CPT.**

#### **Art. 5 – ORGANI DEL CGA**

Sono organi del CGA:

- il Comitato Tecnico Scientifico
- il Presidente del Comitato Tecnico-Scientifico
- il Direttore del CGA

#### **Art. 6 – IL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO**

Il Comitato Tecnico Scientifico è composto da almeno dieci componenti:

- Il Direttore del CGA (funzionario Tecnico-Amministrativo di posizione EP), membro di diritto.
- Il Presidente del Comitato Tecnico-Scientifico, eletto nel suo seno per un triennio (rinnovabile).
- Un numero di almeno 7 componenti nominati dal Senato Accademico sulla base di un bando di Ateneo e scelti in una rosa di candidati fra

#### **Art. 5 – ORGANI DEL CPT**

Sono organi del CPT:

- il Comitato Tecnico Scientifico;
- **il Direttore del CTP.**

#### **Art. 6 – IL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO**

Il Comitato Tecnico Scientifico è composto da almeno **sei** componenti:

- **Un numero di 5 componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Rettore, sentito il SA, altamente qualificati in**



<p>persone altamente qualificate in possesso di documentata competenza metodologica e scientifica nell'ambito in cui opera una GA, nonché una comprovata competenza di gestione di sistemi integrati di attrezzature [in attesa dell'entrata in vigore del nuovo Statuto di Ateneo la designazione dei componenti il CTS avverrà ad opera della Consulta dei Direttori di Dipartimento e successivamente approvata dal SA].</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Un componente nominato dal Rettore su indicazione del Consiglio di Amministrazione.</li><li>- Un rappresentante del personale TA del CGA.</li></ul>	<p>possesso di documentata competenza metodologica, scientifica e gestionale di grandi attrezzature o di piattaforme tecnologiche. Nella designazione dei Componenti dovrà essere garantito l'equilibrio tra le macro aree disciplinari di scienze ed ingegneria e scienze della vita e della salute.</p>
<p>Alle riunioni del Comitato partecipa il Segretario Amministrativo con funzioni consultive e di segretario verbalizzante.</p> <p>Il Comitato Tecnico Scientifico dura in carica un triennio accademico ed è presieduto dal suo Presidente che lo convoca di norma ogni tre mesi o su richiesta di almeno un terzo dei componenti, anche in via telematica.</p> <p>Il Comitato Tecnico Scientifico è validamente costituito con la presenza della maggioranza degli aventi diritto, detratti gli assenti giustificati. Le decisioni del Comitato sono prese a maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Presidente.</p> <p>Per quanto non specificatamente indicato, si rimanda alle competenze amministrativo-gestionali demandate dal Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità al Consiglio di Dipartimento.</p> <p>Per la partecipazione alle riunioni del CGA non è prevista alcuna forma di ricompensa o di gettone di presenza.</p>	<p>- <b>Un rappresentante del personale TA nominato dal Rettore e scelto in base alla documentata competenza.</b></p> <p><b>Il Direttore è nominato dal Rettore tra i Componenti del CTS.</b></p> <p>Alle riunioni del Comitato partecipa il Segretario Amministrativo, nominato dal Direttore Generale, con <b>funzioni di segretario verbalizzante</b>.</p> <p>Il Comitato Tecnico Scientifico è presieduto dal <b>Direttore (art.8)</b> che lo convoca di norma ogni tre mesi o su richiesta di almeno un terzo dei componenti, anche in via telematica.</p>
	<p>Il Comitato Tecnico Scientifico è validamente costituito con la presenza della maggioranza degli aventi diritto, detratti gli assenti giustificati. Le decisioni del Comitato sono prese a maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Direttore.</p> <p>Per quanto non specificatamente indicato, si rimanda alle competenze amministrativo-gestionali demandate dal Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità al Consiglio di Dipartimento.</p> <p>Per la partecipazione alle riunioni del CPT non è prevista alcuna forma di compenso.</p> <p><b>Il CTS dura in carica tre anni ed i singoli componenti possono essere riconfermati per un secondo triennio.</b></p>
<p><b>Art. 7 – LE FUNZIONI DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO</b></p> <p>Il Comitato Tecnico Scientifico è l'organo deliberativo per l'amministrazione del CGA.</p> <p>Ad esso competono l'approvazione del bilancio</p>	<p><b>Art. 7 – LE FUNZIONI DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO</b></p> <p>Il Comitato Tecnico Scientifico è l'organo deliberativo per l'amministrazione del CPT.</p> <p><b>Ad esso competono:</b></p>



preventivo e consuntivo, dei programmi di attività del CGA, le deliberazioni in merito alla utilizzazione dei fondi ed alla gestione del CGA nonché i criteri di gestione delle apparecchiature da parte degli utenti sia per le loro attività istituzionali che per attività in ambito di convenzioni o contratti di ricerca. A tale riguardo saranno emanati appositi regolamenti.

Al Comitato tecnico scientifico competono inoltre la definizione e la proposta del piano delle Grandi Attrezzature Scientifiche secondo i criteri di cui all'art. 2 e la proposizione del piano di manutenzione.

Il CTS elaborerà in accordo con l'Azienda Integrata i regolamenti relativi alla gestione e manutenzione delle GA di interesse comune. Tali regolamenti verranno successivamente approvati dal Senato Accademico.

Con cadenza biennale definisce il tariffario relativo alla strumentazione in dotazione del CGA.

Il Comitato Tecnico Scientifico dura in carica tre anni ed i singoli componenti possono essere riconfermati per un secondo triennio.

#### **Art. 8 – IL DIRETTORE DEL CGA**

Il Direttore del CGA è un funzionario Tecnico di ruolo EP assunto tramite pubblico concorso o con contratto di diritto privato a tempo determinato. È nominato dal Rettore sentito il Comitato Tecnico Scientifico. Il Direttore è il Titolare del Centro di responsabilità amministrativa CGA.

In particolare:

1. è il responsabile della gestione amministrativo-contabile ed il consegnatario dei beni del Centro, secondo le norme del regolamento di contabilità e finanza dell'Ateneo;
2. dirige il personale addetto al Centro, che da lui funzionalmente dipende;
3. organizza e dirige i servizi tecnici, della cui funzionalità risponde al Comitato;
4. segnala al Comitato le esigenze del Centro in vista della redazione del bilancio annuale;
5. redige e presenta al Comitato Tecnico Scientifico per l'approvazione il bilancio preventivo, il rendiconto consuntivo, coadiuvato dal Segretario Amministrativo;
6. nomina un Direttore Vicario tra i funzionari

- la definizione e la proposta del piano di utilizzo delle Piattaforme Tecnologiche secondo i criteri di cui all'art. 2 e la proposta del piano di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- l'identificazione dei docenti referenti, responsabili delle varie piattaforme tecnologiche
- la definizione dei criteri di gestione delle apparecchiature da parte degli utenti
- l'approvazione di un piano di riparto delle spese di funzionamento di cui i punti c) e d) dell'art. 4
- l'approvazione di un tariffario di cui i punti a) b) e c) dell'art. 10

#### **Il Comitato Tecnico Scientifico, con cadenza annuale**

- predisporrà una relazione per il Consiglio di Amministrazione sullo svolgimento della propria attività con particolare riferimento ai punti sopra indicati.
- proporrà al Consiglio di Amministrazione il piano di spese di acquisto di nuova strumentazione e di manutenzione

#### **Art. 8 – IL DIRETTORE DEL CPT**

È un docente di ruolo a tempo pieno eletto nominato dal Rettore tra i Componenti del CPT.

Il Direttore:

1. è il responsabile **scientifico e amministrativo delle attività del CPT** ed è il consegnatario dei beni del Centro, secondo le norme del regolamento di contabilità e finanza dell'Ateneo;
2. dirige il personale addetto al Centro che da lui gerarchicamente dipende;
3. coordina i servizi offerti coadiuvato dai docenti referenti della cui funzionalità risponde al Comitato;
4. promuove e coordina con i Direttori dei Dipartimenti interessati le attività istituzionali del CPT, di cui all'art. 2, fino a che il Centro non avrà sede propria;
5. convoca e presiede le riunioni ordinarie e straordinarie del Comitato Tecnico Scientifico;
6. rappresenta il CPT nei rapporti con le altre



<p>Tecnici del CGA con maggior esperienza che lo sostituisca in caso di assenza o impedimento, nominato con decreto del Rettore.</p>	<p>strutture e gli Organi dell'Ateneo; Il Direttore dura in carica un triennio accademico e non può svolgere più di due mandati consecutivi.</p>
<p><b>Art. 9 – IL PRESIDENTE DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO DEL CGA</b></p> <p>È un docente di ruolo a tempo pieno eletto dal Comitato Scientifico del CGA fra i suoi componenti.</p> <p>Il Presidente:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. è il responsabile scientifico delle attività del CGA</li> <li>2. promuove e coordina, in stretto rapporto con il Direttore del CGA e con i Direttori dei Dipartimenti interessati, le attività istituzionali del CGA, di cui all'art. 2;</li> <li>3. convoca e presiede le riunioni ordinarie e straordinarie del Comitato Tecnico Scientifico;</li> <li>4. rappresenta il CGA nei rapporti con le altre strutture e gli Organi dell'Ateneo;</li> <li>5. coadiuva il Direttore del CGA nelle attività di programmazione del Centro.</li> </ol> <p>Il Presidente dura in carica un triennio accademico e non può essere nominato per più di due mandati consecutivi.</p>	<p><b>abrogato</b></p>
	<p><b>Art. 9 – NORME D'USO</b></p> <p>Nelle pubblicazioni prodotte dovranno essere inseriti i ringraziamenti alla Piattaforma utilizzata. Se il personale della Piattaforma contribuisce in modo significativo al disegno sperimentale, all'interpretazione dei dati o fornisce altri contributi intellettuali, valutati dal responsabile del progetto scientifico, lo stesso dovrà risultare come co-autore delle pubblicazioni che ne derivino, configurandosi tale apporto come collaborazione scientifica.</p>
<p><b>Art. 10 – GESTIONE AMMINISTRATIVA CONTABILE</b></p> <p>La gestione amministrativa e contabile del CGA è regolata dal Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con D.R. 11 settembre 2002 n. 1011 e successive modificazioni, in particolare dalle norme di cui ai titoli IV e V del regolamento medesimo.</p>	<p><b>Art. 10 – GESTIONE AMMINISTRATIVA CONTABILE</b></p> <p>La gestione amministrativa e contabile del CPT è regolata dal Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità.</p>
<p><b>Art.11 – ONERI DI FUNZIONAMENTO</b></p> <p>L'utilizzo delle attrezzature in gestione al CGA è</p>	<p><b>Art.11 – ONERI DI FUNZIONAMENTO</b></p> <p>L'utilizzo delle attrezzature in gestione al CPT è</p>



subordinato ad un addebito di costi d'uso, stabiliti in un tariffario generale aggiornato annualmente dal Comitato Tecnico Scientifico e approvato dal Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 80 comma 5 del Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità.

Al fine di determinare il costo d'uso (calcolato in termini di unità di tempo e/o di prestazione per singola attrezzatura) il Comitato Tecnico Scientifico con il Direttore del Centro provvederà annualmente a rapportare il costo annuo per la manutenzione ordinaria e straordinaria – così come individuato in sede di definizione del Bilancio di Previsione – ad una ipotesi di pieno utilizzo delle attrezzature.

Il tariffario generale terrà conto dei seguenti criteri di determinazione:

- a. per gli utenti interni dell'Ateneo il costo d'uso configura un contributo pari al puro ristorno degli oneri sostenuti dal CGA in ipotesi di pieno utilizzo delle attrezzature e proporzionale all'utilizzo effettivo;
- b. per gli utilizzatori interni che operano in collaborazione con gruppi di ricerca esterni di altri Atenei o centri di ricerca pubblici e/o no profit il costo d'uso configura un contributo pari ad una maggiorazione percentuale, in misura stabilita annualmente dal Comitato Tecnico Scientifico, rispetto al contributo di cui al punto a.;
- c. per gli utilizzatori esterni appartenenti a strutture private, o per servizi in conto terzi, il costo d'uso configura un contributo pari ad una maggiorazione percentuale, in misura stabilita annualmente dal Comitato Tecnico Scientifico, rispetto al contributo di cui al punto b.

Le esercitazioni didattiche e le attività di supporto ai corsi di laurea di primo e secondo livello e i dottorati sono gratuite, purché compatibili con la programmazione generale delle attività del CGA annualmente deliberata dal Comitato Tecnico Scientifico.

#### **Art. 12 – ENTRATA IN VIGORE E MODIFICHE DEL REGOLAMENTO**

Il presente Regolamento viene emanato dal Rettore con proprio Decreto ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo Ufficiale di Ateneo.

Le modifiche al presente Regolamento sono approvate dal Senato Accademico e dal Consiglio di

subordinato ad un addebito di costi d'uso, stabiliti in un tariffario generale aggiornato **con cadenza biennale** dal Comitato Tecnico Scientifico e approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il tariffario generale terrà conto dei seguenti criteri di determinazione:

- a. per gli utenti interni dell'Ateneo il costo d'uso si configura come **costo marginale** (contributo pari al ristorno degli oneri diretti di funzionamento delle piattaforme) in ipotesi di normale utilizzo delle attrezzature e proporzionale all'utilizzo effettivo;
- b. per gli utilizzatori esterni il costo d'uso si configura come **costo medio, comprensivo di una quota a copertura dei costi di investimento nella piattaforma**. Tale quota è stimata sulla base dell'intensità di utilizzo della piattaforma e della vita utile prevista. Il CTS può prevedere condizioni più favorevoli per gli utenti esterni che operano in collaborazione con gruppi di ricerca interni all'Ateneo o centri di ricerca pubblici o non-profit. [Il Comitato Tecnico Scientifico potrà decidere di esprimere la maggiorazione di costo per l'utenza esterna come percentuale di maggiorazione delle tariffe per interni, purché in coerenza con i criteri generali individuati dal presente articolo.]

#### **Art. 12 – ENTRATA IN VIGORE E MODIFICHE DEL REGOLAMENTO**

Il presente Regolamento viene emanato dal Rettore con proprio Decreto ed entra in vigore a decorrere dalla data stabilita nello stesso.



Amministrazione, su proposta del Comitato Tecnico Scientifico.

### **ART. 13 – NORMA TRANSITORIA**

Nelle more della realizzazione del piano di sviluppo edilizio dell’area scientifica, a seguito della quale sarà possibile identificare gli spazi nonché il personale da assegnare al Centro e in vista dell’introduzione del bilancio unico di Ateneo a decorrere dal gennaio 2014, che supererà l’attuale organizzazione dell’Ateneo in Centri e Dipartimenti dotati di autonomia finanziaria e contabile, la gestione amministrativo contabile, per l’anno 2013, viene affidata all’Amministrazione Centrale, che opererà nel rispetto del Regolamento di Contabilità e Finanza di Ateneo e secondo le deliberazioni e gli indirizzi formulati dagli Organi di cui agli art. 6 e 9 del presente Regolamento.

Il Comitato Tecnico Scientifico, nel corso dell’anno 2013, dovrà, con cadenza trimestrale, relazionare i competenti Organi sullo svolgimento della propria attività con particolare riferimento alle spese sostenute ed al piano di rientro delle stesse attraverso la partecipazione finanziaria dei Dipartimenti interessati e gli introiti derivanti dalle prestazioni conto terzi.”

**abrogato**

Si apre una discussione.

Per quanto riguarda il tariffario di cui all’art. 11, emerge l’opportunità di specificare nel Regolamento che in caso di attività fornite in conto terzi da utenti interni, il costo d’uso si configura come costo medio, alle stesse condizioni di cui alla lettera b) dello stesso art. 11.

La Dott.ssa Olioso prende la parola per evidenziare come nella composizione del CTS sia auspicabile un rappresentante sia di area amministrativa che di area tecnica.

Il Dott. Marrella chiede chiarimenti sulle motivazioni che hanno portato ad affidare la direzione del Centro non più al direttore tecnico, scelto tra il personale tecnico amministrativo competente e di elevata professionalità (previsto in altri centri come ad esempio il Lurm e il Cirsal) ma ad un docente.

Su quest’ultimo punto, il Rettore risponde che, visto il ruolo propositivo del CTS che contempla, fra le varie attività, anche quella di proporre al CDA l’acquisto di attrezzature scientifiche, si ritiene preferibile che la figura prescelta per gestire il Centro sia un docente, maggiormente competente nel coordinare questi aspetti.

Il Dott. Marrella esprime l’intenzione di astenersi dalla votazione in quanto non condivide le motivazioni addotte. La dott.ssa Olioso concorda con quanto manifestato dal collega Marrella, sottolineando l’importanza di affidare la gestione del Centro ad un Direttore tecnico altamente qualificato.

Il Prof. Gambin evidenzia la necessità di valutare se esistono delle situazioni di incompatibilità tra il ruolo del Direttore del Centro ed altri ruoli.

Emerge da parte del Senato, l’opportunità di ravvisare nella figura del Direttore di Dipartimento e del Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia, incompatibilità con la figura del Direttore del CTS.

Alla luce delle osservazioni sin qui emerse, il Rettore propone al Senato Accademico di apportare le seguenti modifiche al testo del regolamento proposto:



- modificare l'art. 6, I° paragrafo, III° capoverso: “- un rappresentante del personale TA nominato dal Rettore e scelto in base alla documentata competenza” come segue: “- un rappresentante del personale tecnico nominato dal Rettore e scelto in base alla documentata competenza”;
- aggiungere all'art. 8, I° paragrafo il seguente capoverso: “La carica del Direttore del CPT è incompatibile con quella di Direttore di Dipartimento e di Presidente del Consiglio della Scuola di Medicina e Chirurgia”;
- aggiungere lettera c) all'art. 11: “in caso di attività fornite in conto terzi da utenti interni, il costo d'uso si configura come costo medio di cui alla precedente lettera b).

Il Senato Accademico

- udita la relazione del Rettore;
- esaminato il testo del nuovo Regolamento del Centro Piattaforme Tecnologiche;

con l'astensione dei Senatori Olioso, Brendolan, Marrella e Gugole,

delibera

- di apportare le seguenti modifiche al testo del regolamento proposto:
  - modificato l'art. 6, I° paragrafo, III° capoverso: “- un rappresentante del personale TA nominato dal Rettore e scelto in base alla documentata competenza” come segue: “- un rappresentante del personale tecnico nominato dal Rettore e scelto in base alla documentata competenza”.
  - aggiunto all'art. 8, I° paragrafo il seguente capoverso: “La carica del Direttore del CPT è incompatibile con quella di Direttore di Dipartimento e di Presidente del Consiglio della Scuola di Medicina e Chirurgia”;
  - aggiunta lettera c) all'art. 11: “in caso di attività fornite in conto terzi da utenti interni, il costo d'uso si configura come costo medio di cui alla precedente lettera b).
- di istituire il “**Centro Piattaforme Tecnologiche (CPT)**”, che sostituisce il precedente “Centro di Coordinamento Grandi Attrezzature”;
- di approvare il seguente Regolamento del Centro (CPT) con le modifiche deliberate in seduta odierna:

## **REGOLAMENTO DEL CENTRO PIATTAFORME TECNOLOGICHE**

### **Art. 1 – COSTITUZIONE**

Presso l'Università degli Studi di Verona è istituito il “**Centro Piattaforme Tecnologiche**” (CPT), al quale viene attribuita autonomia gestionale nei limiti e forme previsti dal Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità.

### **Art. 2 – DEFINIZIONE E FINALITA'**

Il Centro Piattaforme Tecnologiche (CPT) coordina le Piattaforme Tecnologiche dell'Ateneo, dove per *Piattaforma Tecnologica* si intende un'apparecchiatura o un insieme di apparecchiature costituenti un'infrastruttura di ricerca integrata, caratterizzata: a) dalla vocazione alla multiutenza interna tra i



Dipartimenti ed esterna all’Ateneo, b) dalla capacità di integrare competenze diverse, c) dalla capacità di produrre ricerca altamente qualificata e servizi. Vengono identificate come *Piattaforme Tecnologiche*, censite sul sito web (<http://www.centrograndiattrezzi.univr.it/>) le apparecchiature di costo unitario, a nuovo, pari o superiore a 300.000 Euro (al netto di IVA, spese di trasporto, installazione ed impianti necessari al funzionamento e di eventuali costi di importazione). Il Comitato Tecnico Scientifico del CPT valuterà di volta in volta le eventuali richieste di afferenza al CPT di attrezzature di costo inferiore con le caratteristiche sopra descritte, e di valenza di multiutenza per l’Ateneo che verranno presentate dai Direttori dei Dipartimenti interessati, previa deliberazione del Consiglio.

Le richieste di afferenza di attrezzature al CPT saranno inviate dai Direttori dei Dipartimenti interessati, previa deliberazione del Consiglio, al Direttore del CPT e sottoposte al Comitato Tecnico Scientifico, che si esprimerà in merito. Qualora il Comitato Tecnico Scientifico ritenga esaurite le funzioni tecnologiche ne stabilirà il recesso con comunicazione scritta al Rettore.

Il CPT ha le seguenti finalità:

- a. fornire la disponibilità di moderni strumenti e servizi ai ricercatori e ai docenti dell’Università degli Studi di Verona per lo svolgimento delle loro attività istituzionali di ricerca e di didattica, particolarmente quando si tratti di apparecchiature d’elevata complessità, innovative e d’interesse multidisciplinare;
- b. promuovere attività di ricerca, studio e documentazione e qualsiasi altra attività connessa con le attrezzature di cui dispone in relazione alle finalità dei Dipartimenti;
- c. fornire prestazioni tecniche, consulenze scientifiche e altri servizi ad enti esterni, pubblici e privati, che ne facciano richiesta, nel rispetto delle norme previste dallo Statuto e dai regolamenti di Ateneo in materia.

### **Art. 3 – SEDE**

Il CPT ha propria gestione amministrativa. Le Attrezzature censite sul sito web come facenti parte del CPT mantengono la propria ubicazione presso i locali dei Dipartimenti in cui si trovano attualmente. Tali locali verranno opportunamente mappati e identificati mediante apposite targhe che riportano l’indicazione “CPT”. Il Comitato Tecnico Scientifico potrà prevedere un’aggregazione sinergica di Piattaforme Tecnologiche presso il CPT per specifiche tipologie e competenza scientifica.

### **Art. 4 – RISORSE**

Per il raggiungimento delle finalità di cui all’art. 2, il CPT dispone:

- a. del personale TA per la gestione amministrativa e del personale TA **dedicato** a supporto tecnico delle attrezzature per il funzionamento del CPT;
- b. dei locali e delle attrezzature tecnico-scientifiche in dotazione del CPT;
- c. di una dotazione per le manutenzioni ordinarie e straordinarie delle apparecchiature determinata annualmente dal Consiglio di Amministrazione su proposta del CPT, in sede di approvazione del Bilancio di Previsione;
- d. di entrate derivanti da donazioni, contratti e/o convenzioni con Enti pubblici o privati o eventuali altri soggetti, per attività di servizio o per prestazioni professionali ;
- e. di nuove attrezzature acquisite attraverso apposito Bando di Ateneo, approvato dal Consiglio di Amministrazione che ne definisce lo stanziamento su proposta del CPT.

### **Art. 5 – ORGANI DEL CPT**

Sono organi del CPT:

- il Comitato Tecnico Scientifico;
- il Direttore del CPT.

### **Art. 6 – IL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO**



Il Comitato Tecnico Scientifico è composto da almeno sei componenti:

- Un numero di 5 componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Rettore, sentito il Senato Accademico, altamente qualificati in possesso di documentata competenza metodologica, scientifica e gestionale di grandi attrezzature o di piattaforme tecnologiche. Nella designazione dei Componenti dovrà essere garantito l'equilibrio tra le macro aree disciplinari di scienze ed ingegneria e scienze della vita e della salute.
- Un rappresentante del personale tecnico nominato dal Rettore e scelto in base alla documentata competenza.

Il Direttore è nominato dal Rettore tra i Componenti del CTS.

Alle riunioni del Comitato partecipa il Segretario Amministrativo, nominato dal Direttore Generale, con funzioni di segretario verbalizzante.

Il Comitato Tecnico Scientifico è presieduto dal Direttore (art.8) che lo convoca di norma ogni tre mesi o su richiesta di almeno un terzo dei componenti, anche in via telematica.

Il Comitato Tecnico Scientifico è validamente costituito con la presenza della maggioranza degli aventi diritto, detratti gli assenti giustificati. Le decisioni del Comitato sono prese a maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto del Direttore.

Per quanto non specificatamente indicato, si rimanda alle competenze amministrativo-gestionali demandate dal Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità al Consiglio di Dipartimento.

Per la partecipazione alle riunioni del CPT non è prevista alcuna forma di compenso.

Il CTS dura in carica tre anni ed i singoli componenti possono essere riconfermati per un secondo triennio.

## **Art. 7 – LE FUNZIONI DEL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO**

Il Comitato Tecnico Scientifico è l'organo deliberativo per l'amministrazione del CPT.

Ad esso competono:

- la definizione e la proposta del piano di utilizzo delle Piattaforme Tecnologiche secondo i criteri di cui all'art. 2 e la proposta del piano di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- l'identificazione dei docenti referenti, responsabili delle varie piattaforme tecnologiche
- la definizione dei criteri di gestione delle apparecchiature da parte degli utenti
- l'approvazione di un piano di riparto delle spese di funzionamento di cui i punti c) e d) dell'art. 4
- l'approvazione di un tariffario di cui i punti a) b) e c) dell'art. 11

Il Comitato Tecnico Scientifico, con cadenza annuale

- predisporrà una relazione per il Consiglio di Amministrazione sullo svolgimento della propria attività con particolare riferimento ai punti sopra indicati.
- proporrà al Consiglio di Amministrazione il piano di spese di acquisto di nuova strumentazione e di manutenzione.

## **Art. 8 – IL DIRETTORE DEL CPT**

È un docente di ruolo a tempo pieno eletto nominato dal Rettore tra i Componenti del CPT.

La carica del Direttore del CPT è incompatibile con quella di Direttore di Dipartimento e di Presidente del Consiglio della Scuola di Medicina e Chirurgia.

Il Direttore:

1. è il responsabile scientifico e amministrativo delle attività del CPT ed è il consegnatario dei beni del Centro, secondo le norme del regolamento di contabilità e finanza dell'Ateneo;
2. dirige il personale addetto al Centro che da lui gerarchicamente dipende;
3. coordina i servizi offerti coadiuvato dai docenti referenti della cui funzionalità risponde al Comitato;
4. promuove e coordina con i Direttori dei Dipartimenti interessati le attività istituzionali del CPT, di cui all'art. 2, fino a che il Centro non avrà sede propria;
5. convoca e presiede le riunioni ordinarie e straordinarie del Comitato Tecnico Scientifico;



6. rappresenta il CPT nei rapporti con le altre strutture e gli Organi dell’Ateneo;  
 Il Direttore dura in carica un triennio accademico e non può svolgere più di due mandati consecutivi.

### **Art. 9 – NORME D’USO**

Nelle pubblicazioni prodotte dovranno essere inseriti i ringraziamenti alla Piattaforma utilizzata.

Se il personale della Piattaforma contribuisce in modo significativo al disegno sperimentale, all’interpretazione dei dati o fornisce altri contributi intellettuali, valutati dal responsabile del progetto scientifico, lo stesso dovrà risultare come co-autore delle pubblicazioni che ne derivino, configurandosi tale apporto come collaborazione scientifica.

### **Art. 10 – GESTIONE AMMINISTRATIVA CONTABILE**

La gestione amministrativa e contabile del CPT è regolata dal Regolamento di Ateneo per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità.

### **Art.11 – ONERI DI FUNZIONAMENTO**

L’utilizzo delle attrezzature in gestione al CPT è subordinato ad un addebito di costi d’uso, stabiliti in un tariffario generale aggiornato con cadenza biennale dal Comitato Tecnico Scientifico e approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il tariffario generale terrà conto dei seguenti criteri di determinazione:

- a. per gli utenti interni dell’Ateneo il costo d’uso si configura come costo marginale (contributo pari al ristorno degli oneri diretti di funzionamento delle piattaforme) in ipotesi di normale utilizzo delle attrezzature e proporzionale all’utilizzo effettivo;
- b. per gli utilizzatori esterni il costo d’uso si configura come costo medio, comprensivo di una quota a copertura dei costi di investimento nella piattaforma. Tale quota è stimata sulla base dell’intensità di utilizzo della piattaforma e della vita utile prevista. Il CTS può prevedere condizioni più favorevoli per gli utenti esterni che operano in collaborazione con gruppi di ricerca interni all’Ateneo o centri di ricerca pubblici o non-profit. [Il Comitato Tecnico Scientifico potrà decidere di esprimere la maggiorazione di costo per l’utenza esterna come percentuale di maggiorazione delle tariffe per interni, purché in coerenza con i criteri generali individuati dal presente articolo.]
- c. in caso di attività fornite in conto terzi da utenti interni, il costo d’uso si configura come costo medio di cui alla precedente lettera b).

### **Art. 12 – ENTRATA IN VIGORE E MODIFICHE DEL REGOLAMENTO**

Il presente Regolamento viene emanato dal Rettore con proprio Decreto ed entra in vigore a decorrere dalla data stabilita nello stesso.



## SENATO ACCADEMICO DEL 10/03/2015

Struttura competente: Direzione Affari Generali	e p.c.: tutte le Direzioni ed Aree in staff
<b>OGGETTO: 5 - Convenzione con la Fondazione Studi Universitari di Vicenza per le attività del Polo Scientifico Didattico dell'Università degli Studi di Verona denominato “Studi sull’Impresa” - Rinnovo</b>	

Entra in seduta la Prof.ssa Tomaselli, delegata del Rettore alla Didattica, per illustrare nel dettaglio l’argomento in oggetto.

Il Rettore ricorda che in data 23/09/2009 veniva stipulata una convenzione della durata di cinque anni con la Fondazione Studi Universitari di Vicenza per l’istituzione e l’attivazione a Vicenza del **Polo Scientifico Didattico denominato “Studi sull’Impresa”**.

In particolare, con l’obiettivo di realizzare uno sviluppo concertato ed integrato dell’insediamento universitario di Vicenza, sono stati attivati, a partire dall’anno accademico 2009/2010, presso la sede di Vicenza, i seguenti corsi di studio:

- un Corso di laurea in *“Economia e Commercio”*;
- un Corso di laurea in *“Economia Aziendale”*;
- un Corso di Laurea Magistrale in *“Economia delle Imprese e dei Mercati Internazionali”*;
- un Corso di Laurea Magistrale in *“Direzione Aziendale”*.

L’**Università** ha provveduto al funzionamento del Polo Scientifico Universitario Didattico *“Studi sull’Impresa”* di Vicenza garantendo:

- le attrezzature informatiche ed il materiale bibliografico compresi i servizi remoti bibliotecari, informatici e di apprendimento delle lingue per gli studenti e per i docenti, ponendo a proprio carico gli oneri di canoni, di gestione e di manutenzione degli stessi;
- la presenza dei docenti e dei ricercatori di ruolo, le supplenze e/o contratti di docenza, i collaboratori ed esperti linguistici necessari per sostenere l’offerta formativa annualmente programmata dai competenti organi accademici presso la sede di Vicenza;
- la possibilità di accedere agli specifici stanziamenti, previsti nel bilancio generale di Ateneo ed in applicazione dei criteri e delle modalità stabilite dal Senato Accademico e dai regolamenti di Ateneo, per collaborazioni di studenti 150 ore, borse di studio per dottorati di ricerca, assegni di ricerca, tutor a sostegno delle attività didattiche ed altri servizi a sostegno delle attività formative e di ricerca;
- in Vicenza, un minimo di due unità il personale tecnico-amministrativo per le esigenze proprie del Polo e per il corretto funzionamento e gestione dei servizi informatico-linguistici e dei servizi bibliotecari;
- una adeguata copertura assicurativa per responsabilità civile verso terzi per danni causati da studenti e personale universitario operante presso il Polo;
- al Polo di Vicenza una quota parte, secondo i criteri approvati dal Senato Accademico, della dotazione assegnata all’allora Facoltà di Economia per il funzionamento e per il sostegno delle attività didattiche e di ricerca in Vicenza e una quota parte della dotazione di funzionamento dei Dipartimenti cui afferiscono i docenti e ricercatori che abbiano reso preventiva dichiarazione – con opzione di validità triennale - di svolgere prevalentemente la loro attività scientifica presso il Polo di Vicenza;
- il rimborso delle spese relative alle utenze della nuova sede di Viale Margherita: utenze per riscaldamento, raffreddamento, energia, acqua;
- un finanziamento straordinario una tantum per l’avvio del Polo Scientifico Didattico *“Studi sull’Impresa”* pari a € 200.000,00.

La **Fondazione** Studi Universitari di Vicenza per le attività del Polo Universitario Scientifico Didattico *“Studi sull’Impresa”* di Vicenza:

- ha messo a disposizione la sede, le strutture, gli arredi e tutte le attrezzature necessarie per lo svolgimento delle attività didattiche e di ricerca presso il Polo che dovranno essere in regola con le vigenti normative in materia di edilizia, prevenzione e sicurezza;



- ha provveduto alle manutenzioni ordinarie e straordinarie necessarie al funzionamento del Polo, comprensive della manutenzione degli impianti antincendio e relative attrezzature, oltre che le polizze assicurative a copertura della responsabilità civile verso terzi relative ai fabbricati;
- ha garantito il servizio di segreteria studenti, il servizio stage e il servizio di vigilanza necessario alle attività svolte presso il Polo;
- ha messo a disposizione per il quinquennio un ammontare di risorse finanziarie pari ad **€ 1.500.000,00**.

La convenzione in parola è ora scaduta ed è stata predisposta, d'intesa con la Fondazione Studi Universitari di Vicenza, la bozza per il rinnovo della stessa e del relativo regolamento di funzionamento, che ne costituisce parte integrante

**(allegato n. 1 composto da n. 13 pagine).**

In particolare, per quanto riguarda le spese di funzionamento, si prevede che le somme stanziate dalla Fondazione Studi Universitari, ma non erogate nel corso del quinquennio trascorso, saranno così distribuite: **€ 150.000,00 per ciascun anno del nuovo quinquennio**, mentre la restante somma viene vincolata per la realizzazione di progetti specifici che potranno essere attivati dal Polo Scientifico Didattico.

Viene inoltre introdotto il principio in forza del quale la quota di finanziamento riconosciuta dai Dipartimenti viene collegata all'impegno didattico effettivamente svolto da docenti e ricercatori presso il Polo, secondo criteri fissati dal Consiglio di Amministrazione. Anche l'assegnazione dei fondi di ricerca a docenti e ricercatori che svolgono attività didattica presso il Polo è vincolata all'effettivo impegno didattico, secondo criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel testo rinnovato si prevede inoltre che il Direttore del Polo Scientifico Didattico possa essere nominato tra i professori titolari degli insegnamenti erogati nei corsi di studio della sede di Vicenza (non più quindi solo tra i professori di prima fascia titolari degli insegnamenti erogati a Vicenza).

Viene inoltre introdotta la figura del Direttore vicario, che viene nominato dal Direttore tra i suddetti professori e che sostituisce il Direttore medesimo in caso di assenza o impedimento.

Si recepisce infine nel nuovo testo anche la soppressione del Consiglio Didattico che, a seguito della modifica degli ordinamenti didattici, è stato assorbito dai due Collegi Didattici di Economia e Commercio e Economia Aziendale, che esercitano le funzioni dell'organo soppresso direttamente o per tramite dei loro rappresentanti in seno al Consiglio di Coordinamento del Polo.

Il Rettore chiede pertanto al Senato Accademico di esprimersi in merito al rinnovo della convenzione con la Fondazione Studi Universitari di Vicenza per le attività del Polo Scientifico Didattico “Studi sull’Impresa” in Vicenza e del relativo regolamento di funzionamento.

Si apre una discussione. Il Dott. Marrella sottolinea come, nel testo del regolamento non si evince chi è la figura incaricata di occuparsi della valutazione dei rischi per quanto attiene la tutela della sicurezza e dell'ambiente di lavoro; suggerisce, inoltre, che l'attribuzione dell'incarico di Segretario del Polo da parte del Consiglio di Amministrazione dell'Università di Verona, avvenga su proposta del Direttore Generale dell'Ateneo anziché del Direttore del Polo.

Il Direttore Generale risponde che è il Direttore del Polo ad assumere la funzione di Dirigente per la tutela della sicurezza e dell'ambiente di lavoro”; propone, quindi, di inserire tale previsione nel testo della regolamento.

Il Dott. Mion segnala che all'art. 3, punto n. 1: “*Il Direttore è nominato dal Rettore, d'intesa con il Presidente della Fondazione Studi Universitari di Vicenza, tra i professori di ruolo titolari degli insegnamenti erogati nei corsi di studio della sede di Vicenza e che abbiano dichiarato – con opzione di validità triennale - prevalente attività di ricerca presso il Polo stesso. Il Direttore nomina il Direttore vicario, con funzioni di sostituzione in caso di assenza o impedimento, tra i professori di ruolo titolari degli insegnamenti erogati nei corsi di studio della sede di Vicenza*”, la specifica “*e che abbiano dichiarato – con opzione di validità triennale- prevalente attività di ricerca presso il Polo stesso*” andrebbe espunta in quanto trattasi di un refuso.

Alla luce delle osservazioni sin qui emerse, il Rettore propone al Senato di:



- espungere dall'art. 3, punto n.1 la seguente specifica: “...e che abbiano dichiarato – con opzione di validità triennale- prevalente attività di ricerca presso il Polo stesso”;
- aggiungere all'art. 3, punto n.6 la seguente lettera f) “il ruolo di Dirigente per la tutela della sicurezza e dell’ambiente di lavoro”;
- modificare l'art. 3 punto n.9: “L’incarico di Segretario del Polo è attribuito dal Consiglio di Amministrazione dell’Università di Verona, su proposta del Direttore del Polo, al personale amministrativo che sia in possesso dei requisiti richiesti” come segue: “L’incarico di Segretario del Polo è attribuito dal Consiglio di Amministrazione dell’Università di Verona, su proposta del Direttore Generale dell’Ateneo, al personale amministrativo che sia in possesso dei requisiti richiesti”.

Il Senato Accademico

- udita la relazione del Rettore;
- visto il testo della convenzione con la Fondazione Studi Universitari di Vicenza, con relativo regolamento di funzionamento che ne costituisce parte integrante;

all'unanimità,

esprime

parere favorevole al rinnovo della convenzione con la Fondazione Studi Universitari di Vicenza per le attività del Polo Scientifico Didattico “Studi sull’Impresa” in Vicenza

e delibera di apportare le seguenti modifiche al relativo Regolamento per il funzionamento:

- espungere dall'art. 3, punto n.1 la seguente specifica: “...e che abbiano dichiarato – con opzione di validità triennale- prevalente attività di ricerca presso il Polo stesso”;
- aggiungere all'art. 3, punto n.6 la seguente lettera f) “il ruolo di Dirigente per la tutela della sicurezza e dell’ambiente di lavoro”;
- modificare l'art. 3 punto n.9: “L’incarico di Segretario del Polo è attribuito dal Consiglio di Amministrazione dell’Università di Verona, su proposta del Direttore del Polo, al personale amministrativo che sia in possesso dei requisiti richiesti” come segue: “L’incarico di Segretario del Polo è attribuito dal Consiglio di Amministrazione dell’Università di Verona, su proposta del Direttore Generale dell’Ateneo, al personale amministrativo che sia in possesso dei requisiti richiesti”.

Lascia la seduta la Prof.ssa Tomaselli.



## SENATO ACCADEMICO DEL 10/03/2015

Struttura competente: **Direzione Didattica e Servizi agli Studenti** e p.c.: tutte le **Direzioni ed Aree in staff**

**OGGETTO: 6 - Premio di studio “Francesca Cappelletto anno 2015”.**

Il Rettore informa che il Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia ha deliberato l’istituzione della terza edizione del Premio di Laurea “Francesca Cappelletto”, come da

**allegato n. 1 composto da n. 6 pagine.**

Il premio, per un importo di € 3.000,00 (tremila euro/00), è rivolto a laureati in possesso di Laurea Magistrale o titolo equipollente, conseguiti negli anni accademici 2011-2012, 2012-2013, 2013-2014 con tesi di laurea inedita discussa in un’Università italiana o straniera, nell’ambito del settore scientifico-disciplinare M-DEA/01 Discipline Demoetnoantropologiche, in particolare privilegiando ricerche riguardanti l’Antropologia applicata nel modo dell’Economia e del Lavoro.

Il Rettore sottopone, all’approvazione del Senato Accademico la bozza del bando di concorso, come da

**allegato n. 2 composto di n. 3 pagine.**

Come da deliberazione del Consiglio di Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia, si specifica che la **spesa complessiva** per l’istituzione del premio pari a **€ 3.000,00**, troverà imputazione sul bilancio del Dipartimento di Psicologia, Pedagogia e Psicologia dell’Università di Verona.

Il Rettore, in base a quanto previsto dall’art. 4 del vigente “Regolamento per l’istituzione ed il conferimento di premi di studio”, propone quindi al Senato Accademico di designare la Commissione giudicatrice nella composizione di seguito indicata:

- Prof. Mario Longo (Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia);
- Prof. Leonardo Piasere (Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia);
- Dott. Massimo Bressan (Società Italiana di Antropologia Applicata).

Il Senato Accademico

- udita la relazione del Rettore;
  - visto il vigente Regolamento per l’istituzione ed il conferimento di premi di studio;
  - vista la delibera del Consiglio del Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia del 28/01/2015;
  - esaminata la bozza del bando di concorso;
- all’unanimità,

esprime parere favorevole

all’istituzione del Premio di studio in argomento, approvando nel contempo la bozza del bando di concorso allegato alla presente delibera.

La spesa complessiva di **€ 3.000,00** troverà imputazione sul bilancio del Dipartimento di Psicologia, Pedagogia e Psicologia dell’Università di Verona.

e delibera

di designare la Commissione giudicatrice nella composizione di seguito indicata:

- Prof. Mario Longo (Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia);
- Prof. Leonardo Piasere (Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia);
- Dott. Massimo Bressan (Società Italiana di Antropologia Applicata).

**SENATO ACCADEMICO DEL 10/03/2015**

Struttura competente: **Direzione Didattica e Servizi agli Studenti** e p.c.: tutte le **Direzioni ed Aree in staff**

**OGGETTO: 7 - Approvazione Decreto Rettoriale di autorizzazione alla stipula della convenzione con la Regione Veneto per l'azione "Inserimento di laureandi in discipline relative al mondo digitale nelle Piccole Medie Imprese venete – c.d. *Digital Angels*".**

Il Rettore informa che la Regione Veneto con nota Prot. 5435 in data 28 gennaio 2015 ha proposto all'Università degli Studi di Verona l'adesione all'iniziativa denominata "*Digital Angels*", volta all'inserimento di laureandi in discipline relative al mondo del digitale nelle piccole e medie imprese del Veneto, presentando lo schema di convenzione per l'adesione, come da

**allegato n. 1 composto da n. 7 pagine.**

L'intervento denominato "*Digital Angels*" è stato approvato con DGR 2561 del 29.12.2014 pubblicata sul B.U.R.V. n. 10 del 23.01.2015, in attuazione del Programma Operativo Competitività Regionale e Occupazione, parte Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007 – 2013, relativamente all'Azione "Interventi di aiuto alle PMI per l'accesso ai servizi telematici".

L'intervento si prefigge l'inserimento nelle imprese venete di laureandi (iscritti all'ultimo anno di corso di studio, età massima 30 anni) dotati di qualificate competenze digitali affinché le imprese ospitanti possano fruire delle competenze degli studenti accolti in stage, acquisire e sviluppare proprie competenze nell'utilizzo degli strumenti informatici, sviluppare strategie di "*digital innovation*" dirette allo sfruttamento di tutte le tecnologie digitali innovative.

Il Rettore illustra brevemente il testo della convenzione in cui l'Università, indicata come soggetto facilitatore, deve promuovere l'intervento denominato "*Digital Angels*" presso gli imprenditori del Veneto e presso i laureandi in discipline relative al mondo del digitale, raccogliere da un lato le richieste di "*Digital Angels*" delle piccole e medie imprese e dall'altro le candidature dei laureandi verificandone i requisiti, redigere appositi progetti formativi e svolgere attività di tutoraggio in favore degli studenti inseriti in azienda (art.2).

La Convenzione vige dalla data della sua sottoscrizione fino al 30 settembre 2015 (art.3) – data di conclusione del progetto e termine entro il quale sono ammissibili al rimborso le spese sostenute dall'Università (spese di personale interno per attività di tutoraggio e di diffusione dell'iniziativa) e dall'impresa ospitante (erogazione di un contributo al laureando).

L'importo massimo ammissibile al finanziamento ammonta al 25% delle risorse che la Regione del Veneto impegnerà nei confronti delle PMI con le quali è stato sottoscritto un progetto formativo (art.4).

Le modalità di richiesta del rimborso sono indicate nelle Istruzioni per il Monitoraggio - allegato B alla DGR 2651/2014 (art.5)

La convenzione non prevede oneri economici connessi alla stipula della stessa (art.10); è ammesso il recesso *ad nutum* delle parti (art.12).

Il Rettore comunica al Senato Accademico di avere provveduto ad emanare in via d'urgenza in data 23 febbraio 2015 - termine posto dalla Regione Veneto agli Atenei veneti per l'adesione all'iniziativa - il Decreto Rep. n.299/2015 di approvazione dello schema e di autorizzazione alla stipula della convenzione, come da

**allegato n. 2 composto da n. 1 pagina**

ritenendo opportuno offrire a studenti iscritti all'ultimo anno di corso in possesso di competenze digitali la possibilità di svolgere un'esperienza di tirocinio presso piccole medie imprese del territorio veneto, in cui assumere il ruolo di promotori e di attuatori di processi di rinnovamento legati alla *web economy* negli ambiti di interesse delle aziende.

Per ciascun progetto attivato, relativo a tre mesi continuativi di attività in azienda, la Regione Veneto corrisponderà alle PMI venete un contributo di importo pari a € 1.500 a titolo di rimborso del compenso



erogato dalle stesse ai laureandi. Le PMI venete per aderire all'iniziativa devono presentare alla Regione una domanda di adesione (utilizzando lo *schema di presentazione progetto fornito dalla Regione*) indicando il progetto da sviluppare, lo studente individuato e le sue competenze digitali, il Tutor universitario e l'Ateneo di appartenenza – entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BURV dell'elenco delle Università aderenti.

Il Rettore richiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere rispetto alla sottoscrizione della convenzione autorizzata con proprio Decreto 229/2015.

Il Senato Accademico

- udita la relazione del Rettore;
- visto lo schema di convenzione;
- visto il Decreto Rettoriale Rep n. 299/2015,

all'unanimità,

esprime parere favorevole

alla adesione alla iniziativa denominata *Digital Angels* e al provvedimento di urgenza adottato con Decreto Rettoriale Rep. n. 299/2054 di autorizzazione alla stipula della convenzione con la Regione Veneto.



## SENATO ACCADEMICO DEL 10/03/2015

Struttura competente: **Direzione Didattica e Servizi agli Studenti** e p.c.: tutte le Direzioni ed Aree in staff

**OGGETTO: 8 - Premio di Laurea “Comune di Verona per l’Ambiente” - 6^ Edizione - 2015.**

Il Rettore comunica che il Comune di Verona, con nota del 21/10/2013 ns. prot. n. 57949 del 20/11/2013, considerato il successo ottenuto nelle precedenti edizioni, propone di consolidare per il biennio 2014-2015 l’attivazione, in collaborazione con l’Università degli Studi di Verona, del premio di laurea “Comune di Verona per l’Ambiente” a favore di tesi di laurea come di seguito specificate e discusse presso l’Ateneo di Verona a partire dall’anno accademico 2011-2012.

Il premio è rivolto a tesi che trattino argomenti relativi al contenimento della sperimentazione animale ed alle riacdute economiche, giuridiche, tecnico-scientifiche, educative e comunicative delle varie matrici dell’inquinamento (aria-acqua-rifiuti-rumore, ecc.).

L’importo del premio annuale sarà di € 2.000,00 al lordo delle ritenute di legge, così suddivisi:

- € 1.000,00 per n.1 premio a favore di tesi di laurea, nuove o già presentate negli anni accademici 2011/2012 e seguenti, da studenti dell’ex facoltà di Medicina e Chirurgia dell’Università di Verona, ora Area di Medicina e Chirurgia – Macro Area Scienze della Vita e della Salute, riguardanti ricerche relative a metodi sostitutivi alla sperimentazione animale;
- € 1.000,00 per n. 1 premio a favore di tesi di laurea magistrali o specialistiche, nuove o già presentate negli anni accademici 2011/2012 e seguenti, su tematiche relative all’ambiente: acqua, aria, rifiuti, risparmio energetico, energie rinnovabili, inquinamento acustico, sviluppo sostenibile.

Il Rettore propone al Senato Accademico che la Commissione giudicatrice per il conferimento dei Premi sia composta dai docenti componenti la **Commissione Educazione Ambientale e Risparmio Energetico** in deroga all’art. 4 del “Regolamento per l’istituzione e il conferimento di premi di studio”, in quanto il tema dell’energia rinnovabile si presta ad essere affrontato sotto molteplici profili – economico, giuridico, tecnico-scientifico, educativo e comunicativo – e pertanto trova connessioni con tutte le aree scientifiche dell’Ateneo.

I premi saranno assegnati sulla base dei criteri già indicati dalla Commissione Educazione Ambientale e Risparmio Energetico per il precedente triennio.

Il Rettore sottopone quindi all’approvazione del Senato Accademico **la bozza del bando di concorso**, come da

**allegato n. 1 composto di n. 3 pagine.**

Il Senato Accademico

- udita la relazione del Rettore ;
  - visto il vigente Regolamento per l’istituzione ed il conferimento di premi di studio;
  - vista la nota del Comune di Verona ns. prot. n. 57949 del 20/11/2013;
  - esaminata la bozza del bando di concorso;
- all’unanimità,

esprime parere favorevole

all’istituzione del Premio di laurea in argomento, approvando nel contempo la bozza del bando di concorso allegato alla presente delibera.

La spesa complessiva di **€ 2.000,00** non troverà imputazione nel bilancio d’Ateneo in quanto erogata direttamente dall’Ente finanziatore;



e delibera

che la Commissione giudicatrice per l'attribuzione dei premi sia costituita dai docenti della Commissione Educazione Ambientale e Risparmio Energetico, integrata dal rappresentante designato dal Comune di Verona **Dott.ssa Loretta Castagna**, come nelle precedenti edizioni; la Commissione si potrà avvalere del supporto di altri docenti dell'Ateneo veronese.

**SENATO ACCADEMICO DEL 10/03/2015**

Struttura proponente: <b>Area Affari Generali e Legali</b>	e p.c.: <b>Tutte le Direzioni ed Aree in staff</b>
--	--

<b>OGGETTO: 9.1 - VARIE ED EVENTUALI - Intitolazione di un'aula alla memoria del Prof. Giovanni Tantini</b>
---

Il Rettore ricorda la recente scomparsa del Prof. Giovanni Tantini, già Ordinario di *Diritto Commerciale* presso il Dipartimento di Studi Giuridici del nostro Ateneo.

Ciò premesso, il Rettore comunica che il Consiglio di Dipartimento di Studi Giuridici, nella seduta del 25 febbraio 2015, al fine di garantire che la memoria del Prof. Giovanni Tantini sia per sempre associata ad un luogo dedicato allo studio, alla curiosità, al desiderio di conoscere ed incontrarsi ha espresso, all'unanimità, parere favorevole all'intitolazione di un'aula presso il Dipartimento di Studi Giuridici al Prof. Giovanni Tantini.

Il Rettore chiede al Senato Accademico di deliberare in merito.

Il Senato Accademico

- udita la relazione del Rettore;
- visto il verbale del Consiglio di Dipartimento di Studi Giuridici del 25 febbraio 2015;

all'unanimità

delibera

di intitolare un'aula presso il Dipartimento di Studi Giuridici alla memoria del Prof. Giovanni Tantini.

**SENATO ACCADEMICO DEL 10/03/2015**

Struttura proponente: <b>Area Affari Generali e Legali</b>	e p.c.: <b>A tutte le Direzioni ed Aree in Staff</b>
<b>OGGETTO: 9.2 – VARIE ED EVENTUALI - Regolamento di Ateneo per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità - Esame dei rilievi ministeriali: parere</b>	

Il Rettore rende noto che il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, con nota del 5 marzo 2015 Prot. n. 2766,

**(allegato n. 1 composto da n. 2 pagine)**

a seguito del controllo di legittimità e di merito previsto dall’art. 6 comma 9 della legge 168/89, ha formulato due rilievi di merito in relazione all’art. 15 – “*Documenti contabili di sintesi*” – e al comma 4 dell’art. 91 – “*Entrata in vigore e regime transitorio*” del Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità.

Il Rettore ricorda al riguardo che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 18 dicembre 2014, aveva approvato, previo parere favorevole del Senato Accademico del 25 novembre 2014, il nuovo Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità il cui testo era poi stato trasmesso al MIUR con nota prot. 6279 del 30 gennaio u.s. per permetterne il controllo di legittimità e di merito nella forma della richiesta motivata di riesame.

Il Rettore, nell’illustrare il primo rilievo di merito formulato in relazione all’art. 15 – “*Documenti contabili di sintesi*”:

**Articolo 15 –*Documenti contabili pubblici di sintesi***

*Si suggerisce di integrare l’articolo con la predisposizione del Prospetto ai sensi dell’Art. 4 D. Lgs. 27.01.2012 n. 18 contenente la classificazione delle spese per missioni e programmi da individuarsi sia per il budget di previsione economico e degli investimenti, sia per il bilancio unico d’ateneo d’esercizio.*

evidenzia che l’art. 15, comma 8, del Regolamento - così come approvato dal Consiglio di Amministrazione - contemplava già la predisposizione del prospetto richiesto dal rilievo ministeriale. Ad ogni buon conto, considerata l’esigenza di porre più in risalto tale documento pubblico di sintesi, propone al Senato di accogliere il rilievo del MIUR inserendo il Prospetto in questione negli elenchi riepilogativi di cui ai commi 3 e 5 dell’articolo 15 del Regolamento.

Il Rettore, nel sottoporre il secondo rilievo di merito formulato in relazione agli artt. 10 e 91, comma 4 :

**Articolo 10 – *Manuale di Amministrazione, Contabilità e Controllo di Gestione, Articolo 91 – Entrata in vigore e regime transitorio***

*Poiché i dettagli della struttura e delle procedure operative del sistema contabile e del sistema di controllo di gestione sono descritte nel Manuale di amministrazione, contabilità e controllo di gestione al quale rimandano numerosi articoli del presente Regolamento, non si comprende come possa essere approvato nel termine di dodici mesi dall’entrata in vigore del regolamento senza compromettere l’operatività gestionale dell’Ateneo. Si suggerisce di modificare la disposizione prevedendo un termine ridotto tenuto conto che l’adozione del Manuale dovrebbe essere contestuale a quella del regolamento.*

propone al Senato di accogliere il rilievo del MIUR stabilendo un termine di tre mesi, dall’entrata in vigore del Regolamento, per l’approvazione del Manuale di Amministrazione, Contabilità e Controllo di Gestione di cui all’art. 10, senza attendere l’emanazione del Manuale tecnico-operativo a supporto delle attività gestionali che sarà predisposto dal MIUR ai sensi del D.M. n. 19 del 14 gennaio 2014, Art. 8.



Il Rettore chiede al Senato Accademico di esprimersi in relazione all'accoglimento dei rilievi di merito del Ministero riformulando gli art. 15 – “*Documenti contabili di sintesi*” – e art. 91 – “*Entrata in vigore e regime transitorio*” del Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità.

### Il Senato Accademico

- vista la nota del MIUR del 5 marzo 2015 Prot. n. 2766;
- udita la relazione del Rettore;

all'unanimità,

esprime parere favorevole all'accoglimento dei rilievi di merito del Ministero riformulando l'art. 15 – “*Documenti contabili di sintesi*” – e l'art. 91 – “*Entrata in vigore e regime transitorio*” del Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, nel testo che segue:

<b>REGOLAMENTO PER L’AMMINISTRAZIONE, LA FINANZA E LA CONTABILITÀ</b> <i>Approvato dal CdA del 18 dicembre 2014 e dal S.A. del 25 novembre 2014</i>	<b>REGOLAMENTO PER L’AMMINISTRAZIONE, LA FINANZA E LA CONTABILITÀ</b> <i>Con accoglimento rilievo ministeriale</i>
<p><b>Articolo 15 - Documenti contabili pubblici di sintesi</b></p> <p>1. I documenti pubblici di sintesi si dividono tra documenti contabili di preventivo e documenti contabili di consuntivo.</p> <p>2. I documenti contabili pubblici di sintesi sono redatti, in coerenza con la normativa vigente, secondo i principi di cui all'art. 6 del presente Regolamento, specificati nei Manuali di Amministrazione, Contabilità e Controllo di gestione.</p> <p>3. Sono definiti i seguenti documenti contabili pubblici di sintesi di preventivo:</p> <p>a) <i>Bilancio unico d’Ateneo di previsione annuale autorizzatorio</i>, che si compone a sua volta dei seguenti documenti:</p> <p>i. <i>budget economico</i>, annuale e autorizzatorio, che evidenzia i costi e i proventi dell'esercizio ed è redatto secondo uno schema a struttura scalare coerente con le finalità informative dell'Ateneo. Una sezione del budget economico è costituita dal <i>budget dei progetti</i>, che presenta un'articolazione per tipologia dei progetti, ossia dei proventi di ricerca che per loro stessa natura e destinazione funzionale rendono non possibile o non conveniente un'articolazione a preventivo per natura economica dei costi correlati che andranno a coprire;</p> <p>ii. <i>budget degli investimenti</i>, annuale e autorizzatorio, che evidenzia gli investimenti e le loro fonti di copertura dell'esercizio, redatto</p>	<p><b>Articolo 15 - Documenti contabili pubblici di sintesi</b></p> <p>1. IDEM</p> <p>2. IDEM</p> <p>3. Sono definiti i seguenti documenti contabili pubblici di sintesi di preventivo:</p> <p>a) <i>Bilancio unico d’Ateneo di previsione annuale autorizzatorio</i>, che si compone a sua volta dei seguenti documenti:</p> <p>i. <i>budget economico</i>, annuale e autorizzatorio, che evidenzia i costi e i proventi dell'esercizio ed è redatto secondo uno schema a struttura scalare coerente con le finalità informative dell'Ateneo. Una sezione del budget economico è costituita dal <i>budget dei progetti</i>, che presenta un'articolazione per tipologia dei progetti, ossia dei proventi di ricerca che per loro stessa natura e destinazione funzionale rendono non possibile o non conveniente un'articolazione a preventivo per natura economica dei costi correlati che andranno a coprire;</p> <p>ii. <i>budget degli investimenti</i>, annuale e autorizzatorio, che evidenzia gli investimenti e le loro fonti di copertura dell'esercizio, redatto</p>



<p>secondo uno schema a sezioni contrapposte che permette di verificare il bilanciamento tra investimenti e relative fonti. Una sezione del budget degli investimenti è costituita dal <i>budget dei progetti di investimento</i>, che presenta un'articolazione per tipologia dei progetti di investimento, ossia dei fondi per i quali loro stessa natura e destinazione funzionale rendono non possibile o non conveniente un'articolazione a preventivo per natura economica. Sono considerate operazioni di investimento quelle rivolte a modificare la consistenza quantitativa e qualitativa delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie.</p> <p>b) <i>Bilancio unico d'Ateneo di previsione triennale</i>, composto da budget economico e budget degli investimenti, al fine di garantire la sostenibilità di tutte le attività nel medio periodo.</p> <p>c) <i>Nota Integrativa a corredo dei documenti di previsione</i>. Il Rettore presenta, a corredo dei documenti di previsione, una relazione del Direttore Generale che fornisce informazioni complementari a quelle riportate nei documenti sopra descritti, necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e dell'andamento economico e ad illustrare i criteri di valutazione adottati.</p> <p>d) <i>Bilancio preventivo unico d'Ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria</i>, che si predisponde, ai sensi della normativa vigente, al fine di consentire il consolidamento e il monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche.</p> <p><b>e) Prospekt contenente la classificazione della spesa complessiva per missioni e programmi .</b></p> <p><b>4. IDEM</b></p> <p><b>5.</b> Sono definiti i seguenti documenti contabili pubblici di sintesi di <i>consuntivo</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) <i>Bilancio unico d'Ateneo d'esercizio</i>, che si compone dei seguenti documenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>i. <i>Stato patrimoniale</i>, che espone la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi al termine di un determinato esercizio contabile, redatto secondo uno schema a sezioni contrapposte (attività contrapposte a passività e patrimonio netto). La rappresentazione contabile di attività e passività determina per differenza la</li> </ul> </li> </ul>	<p>secondo uno schema a sezioni contrapposte che permette di verificare il bilanciamento tra investimenti e relative fonti. Una sezione del budget degli investimenti è costituita dal <i>budget dei progetti di investimento</i>, che presenta un'articolazione per tipologia dei progetti di investimento, ossia dei fondi per i quali loro stessa natura e destinazione funzionale rendono non possibile o non conveniente un'articolazione a preventivo per natura economica. Sono considerate operazioni di investimento quelle rivolte a modificare la consistenza quantitativa e qualitativa delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie.</p> <p>b) <i>Bilancio unico d'Ateneo di previsione triennale</i>, composto da budget economico e budget degli investimenti, al fine di garantire la sostenibilità di tutte le attività nel medio periodo.</p> <p>c) <i>Nota Integrativa a corredo dei documenti di previsione</i>. Il Rettore presenta, a corredo dei documenti di previsione, una relazione del Direttore Generale che fornisce informazioni complementari a quelle riportate nei documenti sopra descritti, necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e dell'andamento economico e ad illustrare i criteri di valutazione adottati.</p> <p>d) <i>Bilancio preventivo unico d'Ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria</i>, che si predisponde, ai sensi della normativa vigente, al fine di consentire il consolidamento e il monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche.</p> <p><b>e) Prospekt contenente la classificazione della spesa complessiva per missioni e programmi .</b></p> <p><b>4. IDEM</b></p> <p><b>5.</b> Sono definiti i seguenti documenti contabili pubblici di sintesi di <i>consuntivo</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) <i>Bilancio unico d'Ateneo d'esercizio</i>, che si compone dei seguenti documenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>i. <i>Stato patrimoniale</i>, che espone la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi al termine di un determinato esercizio contabile, redatto secondo uno schema a sezioni contrapposte (attività contrapposte a passività e patrimonio netto). La rappresentazione contabile di attività e passività determina per differenza la</li> </ul> </li> </ul>
---	---



	<p>consistenza del patrimonio netto, la cui composizione è definita dall'art. 12;</p> <p>ii. <i>Conto economico</i>, che evidenzia i costi e i proventi dell'esercizio in base ai principi della competenza economica. Esso è redatto secondo uno schema a struttura scalare coerente con le finalità informative del bilancio stesso;</p> <p>iii. <i>Rendiconto finanziario</i>, che riassume le relazioni tra fonti e impieghi di risorse finanziarie per effetto delle variazioni finanziarie avvenute nel periodo. La struttura del rendiconto evidenzia le variazioni di liquidità, ossia gli incrementi e gli utilizzi di disponibilità liquide espresse dalla cassa o suoi assimilati;</p> <p>iv. <i>Nota integrativa</i>, che fornisce informazioni complementari a quelle riportate nei documenti sopra descritti, necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e dell'andamento economico, nonché a illustrare i criteri di valutazione adottati.</p> <p>b) <i>Bilancio consolidato</i> con le proprie aziende, società o gli altri enti controllati, con o senza titoli partecipativi, qualunque sia la loro forma giuridica, come previsto dalla normativa vigente.</p>	<p>consistenza del patrimonio netto, la cui composizione è definita dall'art. 12;</p> <p>ii. <i>Conto economico</i>, che evidenzia i costi e i proventi dell'esercizio in base ai principi della competenza economica. Esso è redatto secondo uno schema a struttura scalare coerente con le finalità informative del bilancio stesso;</p> <p>iii. <i>Rendiconto finanziario</i>, che riassume le relazioni tra fonti e impieghi di risorse finanziarie per effetto delle variazioni finanziarie avvenute nel periodo. La struttura del rendiconto evidenzia le variazioni di liquidità, ossia gli incrementi e gli utilizzi di disponibilità liquide espresse dalla cassa o suoi assimilati;</p> <p>iv. <i>Nota integrativa</i>, che fornisce informazioni complementari a quelle riportate nei documenti sopra descritti, necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e dell'andamento economico, nonché a illustrare i criteri di valutazione adottati.</p> <p>b) <i>Bilancio consolidato</i> con le proprie aziende, società o gli altri enti controllati, con o senza titoli partecipativi, qualunque sia la loro forma giuridica, come previsto dalla normativa vigente.</p> <p>c) <b>Prospetto contenente la classificazione della spesa complessiva per missioni e programmi.</b></p>
6.	A corredo dei documenti pubblici di sintesi di <i>consuntivo</i> sono predisposte:	6. IDEM
a.	<i>relazione sulla gestione redatta dal Rettore</i> , che mette in luce i risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico ai sensi dell'art. 3 quater del D.L. n. 180/2008 convertito con Legge n. 1/2009;	
b.	<i>relazione del Direttore Generale presentata dal Rettore</i> circa l'andamento della gestione economica, patrimoniale e finanziaria.	7. IDEM
7.	Al fine di consentire il consolidamento e il monitoraggio dei conti delle amministrazioni pubbliche, si predispone anche il <i>Rendiconto unico d'Ateneo in contabilità finanziaria</i> , predisposto nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa vigente.	
8.	Viene inoltre predisposto il prospetto contenente la classificazione delle spese per missioni e programmi da individuarsi sia per il Budget di previsione economico e degli investimenti sia per il Bilancio unico di esercizio.	<b>8. Abrogato</b>
9.	I documenti preventivi e consuntivi sono	8. (nuova numerazione) I documenti preventivi e



<p>accompagnati da una Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi della legislazione vigente, che attesta la corrispondenza del documento alle risultanze contabili e che contiene valutazioni e giudizi sulla regolarità amministrativo – contabile della gestione e proposte in ordine alla sua approvazione.</p>	<p>consuntivi sono accompagnati da una Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi della legislazione vigente, che attesta la corrispondenza del documento alle risultanze contabili e che contiene valutazioni e giudizi sulla regolarità amministrativo – contabile della gestione e proposte in ordine alla sua approvazione.</p>
--	--

<b>REGOLAMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE, LA FINANZA E LA CONTABILITÀ</b> <i>Approvato dal CdA del 18 dicembre 2014 e dal S.A. del 25 novembre 2014</i>	<b>REGOLAMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE, LA FINANZA E LA CONTABILITÀ</b> <i>Con accoglimento rilievo ministeriale</i>
<p><b>Articolo 91 - Entrata in vigore e regime transitorio</b></p> <p>....</p> <p><b>4.</b> Il Manuale di Amministrazione, Contabilità e Controllo di Gestione di cui all'art. 10 verrà approvato entro dodici mesi dall'entrata in vigore del presente Regolamento.</p>	<p><b>Articolo 91 - Entrata in vigore e regime transitorio</b></p> <p>....</p> <p><b>4.</b> Il Manuale di Amministrazione, Contabilità e Controllo di Gestione di cui all'art. 10 verrà approvato entro TRE mesi dall'entrata in vigore del presente Regolamento.</p>

La seduta è tolta alle ore 10.16.

<b>Il Presidente</b> <b>Prof. Nicola Sartor</b>	<b>Il Segretario</b> <b>Dott. Giulio Coggiola Pittoni</b>
<b>F.to Nicola Sartor</b>	<b>F.to Giulio Coggiola Pittoni</b>

Si danno per visti ed approvati anche gli allegati costituenti parte integrante del presente verbale.

**Il Segretario**  
**Dott. Giulio Coggiola Pittoni**  
**F.to Giulio Coggiola Pittoni**